

FORMAZIONE
MISSIONARIA
DI BASE

2023/2024



CENTRO
MISSIONARIO
DIOCESANO
PADOVA

Cuorī
ardenti
occhi
aperti
piedi
in cammino



Proposta di
spiritualità
missionaria

AMBIENTAZIONE: Parola di Dio con 1 candela, 2 cuori e due bicchieri pieni di acqua sporca.

ACCOGLIENZA: presentazione reciproca. Possiamo chiederci: "Come possiamo essere missionari oggi?"

PREGHIERA: invocazione allo Spirito Santo

ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO e facciamo nostra l'esperienza di due discepoli.

Dal vangelo secondo Luca 24, 13-32

Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: «Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò: «Che cosa?». Gli risposero: «Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevan detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Ed egli disse loro: «Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture

ciò che si riferiva a lui. Quando furon vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?»

LAVORO IN GRUPPO: (ci mettiamo nei panni dei due discepoli)

- Come si chiamano i due discepoli in cammino? Come è il loro cuore? Per loro chi è Gesù? Quali sono gli atteggiamenti di Gesù nei loro confronti? Cosa fa? Cosa dice? Scrivi su un foglio quello che c'è nella Parola appena ascoltata. Quali sono le conseguenze dell'incontro che i due discepoli hanno dopo essersi incontrati con Gesù?
- E noi come stiamo? Come sono i nostri cuori? Siamo tristi? Delusi? Speravamo anche noi che con l'incontro con Gesù tutto sarebbe andato bene? Discutiamo tra di noi? Siamo ciechi? Riconosciamo la presenza di Gesù che cammina con noi anche nella presenza di un pellegrino, di uno straniero, di qualcuno che non conosciamo? Gesù, prima di esprimersi desidera che i discepoli possano svuotare il proprio cuore da tutto ciò che è marcio, scuro, che non fa bene. Solo dopo che loro si sono 'sfogati' Gesù inizia a spiegare le Scritture durante il cammino! Se il bicchiere è pieno, se uno desidera riempirlo di vino o di altro, prima deve svuotarlo e purificarlo! Dopo che si sono svuotati Gesù inizia a riempirli della Sua presenza, Lui che è La Parola fatta carne. I discepoli poi insistono perché possa entrare e quando Gesù scompare dalla loro vista dicono: *"Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?"*
- Il mio cuore è ardente? È freddo? È tiepido? Che cosa ha il potere di fare ardere il cuore? La Parola di Dio! I discepoli hanno insistito affinché il pellegrino, dopo aver spiegato la Parola, si fermasse con loro. Insisto perché Gesù possa entrare nella mia casa, nella mia vita? Svuoto il mio cuore da tutto ciò che non parla

di Dio? Ascolto la Parola di Dio? La ascolto a singhiozzi o ascolto il Signore ogni giorno? Se il mio cuore non arde, non pulsa, sono un morto che cammina dicendo niente a nessuno. Se ascolto con l'orecchio di Dio parlo con la bocca di Dio!

DAL MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA GMM 2023

“Dopo aver ascoltato i due discepoli sulla strada per Emmaus, Gesù risorto «cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui» (Lc 24,27). E i cuori dei discepoli si riscaldarono, come alla fine si confideranno l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?» (v. 32). Gesù infatti è la Parola vivente, che sola può far ardere, illuminare e trasformare il cuore. Così comprendiamo meglio l'affermazione di San Girolamo: «Ignorare le Scritture è ignorare Cristo». «Senza il Signore che ci introduce è impossibile comprendere in profondità la Sacra Scrittura, ma è altrettanto vero il contrario: senza la Sacra Scrittura restano indecifrabili gli eventi della missione di Gesù e della sua Chiesa nel mondo». Perciò, la conoscenza della Scrittura è importante per la vita del cristiano, e ancora di più per l'annuncio di Cristo e del suo Vangelo. Altrimenti, che cosa si trasmette agli altri se non le proprie idee e i propri progetti? E un cuore freddo, potrà mai far ardere quello degli altri? Lasciamoci dunque sempre accompagnare dal Signore risorto che ci spiega il senso delle Scritture. Lasciamo che Egli faccia ardere il nostro cuore, ci illumini e ci trasformi, affinché possiamo annunciare al mondo il suo mistero di salvezza con la potenza e la sapienza che vengono dal suo Spirito.”

Per chi lo desidera, in questo momento si può inserire una testimonianza

PREGHIERA DELLA GMM 2023

*Signore, troppe volte le nostre scelte
si orientano verso deboli fuochi di paglia
che non danno né luce, né calore.
Quando morte e vita si affrontano,
costretti allora a cercare verità su noi stessi,
riusciamo a capire CHI, davvero,
può far ardere il nostro cuore!
Aiutaci, Cristo Risorto,
perché sia la tua Parola di Vivente
a dare senso alla nostra storia,
guidando i nostri passi nel cammino della vita,
solleciti verso i fratelli che attendono di conoscere Te,
rovetto inestinguibile di Amore! Amen.*

IMPEGNO

Accogliere la Parola di Dio nella nostra casa: metterla nella sala da pranzo con un lumino acceso e posizionare la Bibbia sulla Parola del giorno. Leggerla al mattino, se possibile assieme ad un commento che aiuta a metterla in pratica durante la giornata.

CANTO FINALE

Resta qui con noi (Gen Rosso)

AMBIENTAZIONE: Un Pane (se possibile durante l'adorazione Eucaristica)

ACCOGLIENZA: Presentazione reciproca e possiamo chiederci: abbiamo fatto qualche esperienza di incontro con la Parola di Dio viva ed efficace nella nostra vita? Oggi desideriamo fare un ulteriore passo nell'incontro con Gesù!

PREGHIERA: Canto *Apri i miei gli occhi Signore* (Rns)

ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO e facciamo nostra l'esperienza di due discepoli.

Dal Vangelo secondo Luca 24, 13-32

Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: «Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò: «Che cosa?». Gli risposero: «Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevan detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Ed egli disse loro: «Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture

ciò che si riferiva a lui. Quando furon vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?»

LAVORO IN GRUPPO: (ci mettiamo nei panni dei due discepoli)

- Perché i loro occhi erano impediti a riconoscere nel pellegrino la presenza di Gesù?

Se i loro occhi si aprirono significa che prima erano chiusi! Quali sono le conseguenze della loro cecità? Si allontanano da Gerusalemme: non si ha una direzione nella vita, si ha paura di fare dei passi, si sbatte, si cade, si ha paura dell'incontro con gli altri, siamo in stato di difesa, di attacco per difenderci. Non si vede né la presenza di Dio, né la presenza dei fratelli! I miei occhi sono aperti o sono chiusi?

- Quando si aprono i loro occhi? *“Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista”.*

- Invitiamo Gesù? Insistiamo perché il Signore si possa sedere a tavola con noi, nella nostra famiglia? Permettiamo che spezzi il pane della sua vita con noi? Che possa alimentarci? Noi spezziamo il pane della nostra vita con i fratelli! È nello spezzare il pane, nell'atto di donarlo che si aprirono gli occhi dei due discepoli e lo riconobbero! Quando una persona è disposta a spezzare la propria vita e donarla agli altri, lì è presente Gesù: Lui che ha spezzato il suo tempo, le sue energie, la sua vita per noi! C'è un proverbio: occhio non vede, cuore non sente. Se sono cieco la mia vita non può vibrare per gli altri! Una signora un giorno mi ha detto: «Non riesco a vedere le scene di miseria alla televisione, cambio canale perché non sopporto che ancora oggi tante persone non ab-

biano il sufficiente per vivere!». Non si tratta di cambiare canale, si tratta di rimanere nel canale dell'amore che vede, che sente, che agisce di conseguenza secondo le proprie possibilità.

DAL MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA GMM 2023

Occhi che «si aprirono e lo riconobbero» nello spezzare il pane. Gesù nell'Eucaristia è culmine e fonte della missione: "I cuori ardenti per la Parola di Dio spinsero i discepoli di Emmaus a chiedere al misterioso Viandante di restare con loro sul far della sera. E, intorno alla mensa, i loro occhi si aprirono e lo riconobbero quando Lui spezzò il pane. L'elemento decisivo che apre gli occhi dei discepoli è la sequenza delle azioni compiute da Gesù: prendere il pane, benedirlo, spezzarlo e darlo a loro. Sono gesti ordinari di un capofamiglia ebreo, ma, compiuti da Gesù Cristo con la grazia dello Spirito Santo, rinnovano per i due commensali il segno della moltiplicazione dei pani e soprattutto quello dell'Eucaristia, sacramento del Sacrificio della croce. Ma proprio nel momento in cui riconoscono Gesù in Colui-che-spezza-il-pane, «egli sparisce dalla loro vista» (Lc 24,31). Questo fatto fa capire una realtà essenziale della nostra fede: Cristo che spezza il pane diventa ora il Pane spezzato, condiviso con i discepoli e quindi consumato da loro. È diventato invisibile, perché è entrato ora dentro i cuori dei discepoli per farli ardere ancora di più, spingendoli a riprendere il cammino senza indugio per comunicare a tutti l'esperienza unica dell'incontro con il Risorto! Così Cristo risorto è Colui-che-spezza-il-pane e al contempo è il Pane-spezzato-per-noi. E dunque ogni discepolo missionario è chiamato a diventare, come Gesù e in Lui, grazie all'azione dello Spirito Santo, colui-che-spezza-il-pane e colui-che-è-pane-spezzato per il mondo. A questo proposito, occorre ricordare che un semplice spezzare il pane materiale con gli affamati nel nome di Cristo è già un atto cristiano missionario. Tanto più lo spezzare il Pane eucaristico che è Cristo stesso è l'azione missionaria per eccellenza, perché l'Eucaristia è fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa. Lo ha ricordato il Papa Benedetto XVI: «Non possiamo tenere per noi l'amore che celebriamo nel Sacramento [dell'Eucaristia]. Esso chiede per sua natura di essere comunicato a tutti. Ciò di cui il mondo ha bisogno è l'amore di Dio, è incontrare Cristo e credere in Lui. Per questo l'Eucaristia non è solo fonte e culmine della vita della Chiesa; lo è anche della sua missione: "Una Chiesa auten-

ticamente eucaristica è una Chiesa missionaria”». Per portare frutto dobbiamo restare uniti a Lui. E questa unione si realizza attraverso la preghiera quotidiana, in particolare nell’adorazione, nel rimanere in silenzio alla presenza del Signore, che rimane con noi nell’Eucaristia. Coltivando con amore questa comunione con Cristo, il discepolo missionario può diventare un mistico in azione. Che il nostro cuore brami sempre la compagnia di Gesù, sospirando l’ardente richiesta dei due di Emmaus, soprattutto quando si fa sera: “Resta con noi, Signore!” (cfr Lc 24,29).” Se Gesù è il Maestro, il nostro Maestro, impariamo da lui! Impariamo a spezzare la nostra vita e a donarla ai fratelli che hanno fame di pane e fame di amore.

Per chi lo desidera, in questo momento si può inserire una testimonianza

PREGHIERA DELLA GMM 2023

*Signore, troppe volte le nostre scelte
si orientano verso deboli fuochi di paglia
che non danno né luce, né calore.
Quando morte e vita si affrontano,
costretti allora a cercare verità su noi stessi,
riusciamo a capire CHI, davvero,
può far ardere il nostro cuore!
Aiutaci, Cristo Risorto,
perché sia la tua Parola di Vivente
a dare senso alla nostra storia,
guidando i nostri passi nel cammino della vita,
solleciti verso i fratelli che attendono di conoscere Te,
rovetto inestinguibile di Amore! Amen.*

IMPEGNO

Continuiamo ad accogliere la Parola di Dio nella nostra casa, celebriamo l’eucaristia con Gesù, impariamo da Lui a spezzare la nostra vita, il nostro tempo, le nostre energie e capacità per donarle ai fratelli!

CANTO FINALE

Dejame ver lo que tu ves (Marcela Gándara)

03

Piedi in cammino

Fraternità e missione

AMBIENTAZIONE: mettere i segni degli incontri precedenti e un paio di sandali

ACCOGLIENZA: presentazione reciproca e possiamo chiederci: il nostro cuore arde? Abbiamo fatto qualche esperienza di incontro con la Parola di Dio viva ed efficace nella nostra vita? Oggi desideriamo fare un ulteriore passo nell'incontro con Gesù!

PREGHIERA: canto *Andate per le strade di tutto il mondo*

ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO e facciamo nostra l'esperienza di due discepoli.

Dal Vangelo secondo Luca 24, 32-35

Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?». E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone». Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

LAVORO IN GRUPPO:

Dopo l'incontro con Gesù i discepoli cosa fanno? I discepoli partirono: lasciano la propria sicurezza e vanno! Eppure era notte! Avevano appena detto al 'forestiero': "Resta con noi, il giorno già volge al declino!". Ma la notte con la presenza di Gesù si trasforma, non hanno paura, vanno per annunciare che Cristo è Risorto, per annunciare che loro stessi sono risorti! Dalla tristezza e delusione passano alla gioia, dalla cecità passano al vedere, dal cuore freddo passano al cuore che arde! Vanno con gioia, senza indugio. E io posso chiedermi: Dove mi portano i miei piedi? Tante persone camminano, ma non tutti i piedi portano alla direzione giusta, ed io cammino, corro per portare la Buona Notizia del Vangelo? Verso dove vado?

Segno che il mio cuore arde, segno che Gesù ha acceso il mio cuore è il fatto che i miei piedi camminano, corrono con il desiderio di annunciare che la vita vince. Se i miei piedi non camminano è segno che il mio cuore è spento! E se è spento ha bisogno di essere riacceso e acceso dalla Parola di Dio!

DAL MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA GMM 2023

“Dopo aver aperto gli occhi, riconoscendo Gesù nello «spezzare il pane», i discepoli «partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme». Questo andare in fretta, per condividere con gli altri la gioia dell’incontro con il Signore, manifesta che «la gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall’isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia». Non si può incontrare davvero Gesù risorto senza essere infiammati dal desiderio di dirlo a tutti. Perciò, la prima e principale risorsa della missione sono coloro che hanno riconosciuto Cristo risorto, nelle Scritture e nell’Eucaristia, e che portano nel cuore il suo fuoco e nello sguardo la sua luce. Costoro possono testimoniare la vita che non muore mai, anche nelle situazioni più difficili e nei momenti più bui. L’immagine dei “piedi in cammino” ci ricorda ancora una volta la perenne validità della *missio ad gentes*, la missione data alla Chiesa dal Signore risorto di evangelizzare ogni persona e ogni popolo sino ai confini della terra. Oggi più che mai l’umanità, ferita da tante ingiustizie, divisioni e guerre, ha bisogno della Buona Notizia della pace e della salvezza in Cristo. Colgo pertanto questa occasione per ribadire che «tutti hanno il diritto di ricevere il Vangelo. I cristiani hanno il dovere di annunciarlo senza escludere nessuno, non come chi impone un nuovo obbligo, bensì come chi condivide una gioia, segnala un orizzonte bello, offre un banchetto desiderabile». La conversione missionaria rimane l’obiettivo principale che dobbiamo proporci come singoli e come comunità, perché «l’azione missionaria è il paradigma di ogni opera della Chiesa». Se Lui è il Maestro, il nostro Maestro, impariamo da Lui! Gesù camminava, era itinerante, si incontrava con tutti e dava a tutti la possibilità di incontrarsi con Lui, aiutandoli a passare dalla morte alla vita, in un dialogo che unisce.

Per chi lo desidera, in questo momento si può inserire una testimonianza

PREGHIERA DELLA GMM 2023

*Signore, troppe volte le nostre scelte
si orientano verso deboli fuochi di paglia
che non danno né luce, né calore.
Quando morte e vita si affrontano,
costretti allora a cercare verità su noi stessi,
riusciamo a capire CHI, davvero,
può far ardere il nostro cuore!
Aiutaci, Cristo Risorto,
perché sia la tua Parola di Vivente
a dare senso alla nostra storia,
guidando i nostri passi nel cammino della vita,
solleciti verso i fratelli che attendono di conoscere Te,
rovetto inestinguibile di Amore! Amen.*

PREGHIERA INTERRELIGIOSA

Preghiera di intercessione per le varie fedi + una preghiera di quella fede: (es. Preghiamo per i nostri fratelli musulmani: breve silenzio; ci uniamo ai nostri fratelli di fede islamica con la preghiera dei 99 nomi di Dio (una parte). Preghiamo per i nostri fratelli buddisti: breve silenzio; ci uniamo ai nostri fratelli buddisti con una preghiera della loro tradizione....).

IMPEGNO

Andare verso gli altri per annunciare la gioia di essere cristiani per portare la luce di Cristo laddove ci sono le tenebre, dove c'è tristezza.

CANTO FINALE

Santa Maria del cammino



Centro Missionario Diocesano

Via Vescovado, 23 - 35141 Padova

Tel. 049 8771761

cmd.animazione@diocesipadova.it

www.centromissionario.diocesipadova.it